

Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Il Signore degli anelli diventa serie tv su Amazon

Amazon ha annunciato una serie tv «Il signore degli anelli», basata su Tolkien: già completate le riprese, la vedremo il 2 settembre 2022.



«Camilleri mi ha insegnato come non dimenticare i colori»

Il cronista. Vincenzo Mollica all'Hotel Milano di Bratto ha raccontato vita, professione, amicizie «Fellini diceva che nulla si sa, tutto si immagina». Il ricordo di Lello Bersani e don Tarcisio Ferrari

ALICE BASSANESI

Un viaggio nella vita di Vincenzo Mollica, con i suoi incontri, le sue esperienze e con l'amore per la famiglia e per la Valle Seriana. Un dialogo a cuore aperto, e con una buona dose di ironia, che nel tardo pomeriggio di ieri il giornalista ha tenuto all'Hotel Milano di Bratto.

«Viaggio con tre amici - ha esordito -: il diabete, il Parkinson e il glaucoma. Praticamente non vedo niente. Una malattia, quella del glaucoma, ladro silente di vista, che ho condiviso con Andrea Camilleri, lo scrittore, che mi ha insegnato l'arte di non vedere, una prospettiva straordinaria, che permette di vedere cose che chi ha la vista non vede. Posso dire di non veder niente a qualsiasi distanza, ma di non aver perso la speranza».

Camilleri è stato «un personaggio chiave della mia vita - ha aggiunto il giornalista -. L'ho intervistato la prima volta nel 1995, era una persona di una cultura straordinaria e di grande cuore. Lo speciale che ho girato per il Tg1 «L'arte di non vedere» ho pensato potesse essere utile a chi vede, per imparare a riconoscere il raro. Per imparare ogni mattina a guardare, a non perdere un attimo di quello che si ha dentro agli occhi, perché così poi anche il cuore capisce che cosa fare. A Camilleri chiesi che cosa bisognava fare per imparare l'arte di non vedere: mi rispose che non bisognava perdere la memoria dei colori, che prima di dormire lui non contava le



Vincenzo Mollica premiato all'Hotel Milano di Bratto dal sindaco Angelo Migliorati FOTO STUDIO OSVALDO

pecore ma ripassava nella sua memoria i quadri che lo avevano segnato. Mi disse anche che man mano che si perde la vista i sogni diventano più nitidi e gli altri sensi si risvegliano».

Mollica ha raccontato anche di Alda Merini, Marcello Mastroianni, Federico Fellini. «Mi hanno insegnato tante cose. Fellini aveva la capacità di raccontare la bellezza della prospettiva mancante. Sapeva far vedere alle persone le cose che avevano sotto il naso e non sapevano cogliere, era capace di dare prospettive diverse. Diceva che «nulla si sa, tutto si immagina». Il senso della vita si scopre solo guardando a queste cose. Federico diceva anche che era la curiosità a farlo alzare la mattina: la curiosità di vi-

vere e di scoprire cosa la vita gli avrebbe riservato».

Mollica ha parlato anche del suo lavoro. «Entrai al Tg1 il 25 febbraio del 1980, il 27 arrivò Mentana. Dovevamo «svecchiare» il Tg1. Per me fu una lezione di vita strepitosa, ci trovavamo di fronte al giardino zoologico del giornalismo italiano: per chi seguiva i tg quelle che andavano allora in video erano figure mitologiche. Tra gli altri, avevo un'ammirazione sconfinata per Lello Bersani. Uno che era convinto che fare il cronista fosse la parte più bella del lavoro del giornalista, e fu protagonista nei miei confronti di un bellissimo gesto di «amore professionale». Quando andò in pensione mi permise di copiare i numeri delle sua

in cui tante persone, tanta memoria se n'è andata. Penso per esempio a don Tarcisio Ferrari, che in sé racchiudeva quello che per me è il senso della Valle Seriana: l'unione tra spiritualità, umanità e ricerca di un senso della vita. Nel 40° anniversario delle mie nozze celebrò una Messa con noi alla chiesetta di Lantana, che per me è più bella di qualsiasi cattedrale, lì trovo un senso di grande religiosità. Don Tarcisio mi raccontava la storia degli ex voto presenti nel santuario: una volta ce n'erano di più di quelli che si possono vedere ora. Gli altri vennero usati da una vecchietta che aveva freddo e si scaldò dando fuoco ad alcuni di essi... Un altro miracolo!», dice il giornalista.

Un amore, il suo, che la Val Seriana, e in particolare Castione della Presolana contraccambia: proprio nel corso della serata di ieri a Vincenzo Mollica è stata consegnata (dal sindaco Angelo Migliorati e alla cultura Maria Luisa Tomasoni e Fabio Migliorati) una benemerita civica, «per aver in tanti anni dato lustro al territorio, cantore appassionato delle sue bellezze».

Infine un suggerimento: «Bisogna stare sempre pronti. Io ho già scelto la foto che vorrò venga messa sulla mia lapide, allegra e colorata, di Vincenzo Paperica (il personaggio di «Topolino» a lui ispirato, ndr) e le parole che l'accompagneranno: qui giace Vincenzo Paperica che in vita fu Mollica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto a 84 anni il tenore Carlo Bini



Carlo Bini, tenore internazionale

Lirica

Si era ritirato nel Pistoiese dopo una vita di successi, dalla Scala ai teatri di Venezia, Parigi, New York

È morto, all'età di 84 anni, il tenore Carlo Bini. Viveva a Montevettolini, frazione di Monsummano Terme, nel Pistoiese. Si è spento all'ospedale di Pescia dove era ricoverato da tempo per via di problemi cardiaci. Aveva lasciato il palcoscenico nel 2005 per problemi di salute. Si era esibito in 60 opere, dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York, sotto la direzione di maestri quali Muti e Abbado.

«Un grave lutto per tutta la cittadinanza e un grande dolore personale, visto che le nostre famiglie si frequentavano da tanti anni» ha detto la sindaca di Monsummano Terme Simona De Caro. «Nella sua villa aveva una sala dove si esibivano amici e cantanti lirici: mancherà a tutta la nostra comunità».

Bini, il cui vero nome era Carlo Bifone, era originario di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e aveva scelto di vivere con la moglie Elisabetta, da oltre trent'anni, nel Pistoiese, in Valdinevole.

«Oggi il mondo della lirica perde un interprete eccezionale. La scomparsa del tenore Carlo Bini, spentosi al termine di una vita ricca di soddisfazioni professionali, spegne una voce importante della tradizione canora nazionale, nota in tutto il mondo. Sono vicino alla famiglia in questo momento di grande dolore»: sono le parole del ministro della Cultura Dario Franceschini.

«È stato un grandissimo interprete della musica lirica internazionale. Ha cantato nei più importanti teatri del mondo ottenendo memorabili successi alla Scala, all'Opera di Parigi, alla Fenice di Venezia, al San Carlo di Napoli, a New York. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nel mondo della musica» ha detto la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni.

Bach, Donizetti e Piazzolla per il Festival dell'Altopiano

Domani al parco di Ama
La flautista Michela Podera e il chitarrista Raffaele Mezzanotti ci portano in viaggio attraverso i secoli

Il duo formato dalla flautista Michela Podera e dal chitarrista Raffaele Mezzanotti sarà protagonista domani ad Aviatico del concerto «Viaggio nei luoghi della musica», organizzato all'interno della prima

edizione del Festival musicale dell'Altopiano.

I due musicisti, entrambi formati e diplomati con il massimo dei voti e con lode presso il Conservatorio «Gaetano Donizetti» di Bergamo, eseguiranno brani di Bach, Donizetti, Piazzolla, Bizet, Schubert e di altri autori contemporanei. Un viaggio nel repertorio per flauto e chitarra, con opere che attraversano secoli di musica classica.

«Siamo particolarmente

emozionati di partecipare a questo festival organizzato per ricordare il professor Claudio Pelis, scomparso lo scorso anno e per molto tempo presidente del Conservatorio della nostra città» dice Michela Podera. «Pelis continua Mezzanotti - era legatissimo ad Aviatico e noi faremo il possibile per omaggiare al meglio questa indimenticabile figura che ha fatto tanto per la crescita di tanti giovani musicisti».

Il concerto si terrà alle ore 11



R. Mezzanotti e M. Podera

presso la Chiesa di Ama, frazione di Aviatico, e sarà a ingresso libero, con prenotazione obbligatoria (tel. 333-6355659). L'intera rassegna è organizzata dalla Pro Loco di Aviatico, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e in collaborazione con l'Unità pastorale dell'Altopiano e il Conservatorio.

L'appuntamento musicale seguente è in programma sempre al parco pubblico di Amagiovedì 12 agosto alle ore 21: ritmo swing, con il Martina Rigamonti e del Nbj Quintet, formato da Matteo Vertua alla tromba, Nicholas Lecchi al sax, Alberto Orsi alla chitarra, Simone Pagani al basso e Samuele Carrara alla batteria.

L. A.